

A photograph showing several hands of different skin tones holding a single red string. The string is stretched across the hands, with some loops and tangles, symbolizing interpersonal relationships and the concept of 'food space'. The background is a plain, light color.

## **SPAZIO RELAZIONALE DEL CIBO**

azioni di dilatazione dello spazio prossemico - come il cibo “contamina” le relazioni inter-personali.

PROPOSTA DI WORKSHOP  
presso Accademia di Belle Arti di Napoli

Evelyn Leveghi

## **SPAZIO RELAZIONALE DEL CIBO**

azioni di dilatazione dello spazio prossemico - come il cibo “contamina” le relazioni inter-personali.

### OBIETTIVO

Riflettere sulle pratiche relazionali che avvengono attorno al cibo e attraverso i rituali di consumazione/degustazione.

Dare visione, pensiero e forma personali a quella sfera immateriale fatta di gesti, scambi, valori che si crea attorno alla materia alimentare, nelle azioni quotidiane, ordinarie ed extra-ordinarie.

Dai pasti in famiglia, ai vernissage, dagli aperitivi ai pranzi di nozze.

### OUTPUT FINALE

Un' opera che dia una personale restituzione della “bolla prossemica” concepita in relazione allo spazio relazionale del cibo.

Tecnica a discrezione dello studente.

### RIFERIMENTI

La prossemica e lo “spazio personale” di Edward T. Hall;  
Marije Vogelzang, Martí Guixé, Rirkrit Tiravanija, Allan Kaprow, Georgina Starr, Lee Mingwei, Lygia Clark, Gordon Matta-Clark.

## DESCRIZIONE

L'antropologo Edward T. Hall definisce la prossemica come la capacità umana di strutturare inconsciamente gli spazi e i microspazi. È la disciplina che studia e analizza le distanze tra le persone, misurate mentre esse conducono le pratiche quotidiane, nell'organizzazione della casa, negli spazi di lavoro, nei luoghi pubblici e nella stessa struttura delle città.

A partire da tali premesse teoriche si propone di dedicare un workshop che abbia come focus le dinamiche relazionali che scaturiscono qualora all'interno dello "spazio personale" teorizzato da Hall sia presente il cibo.

Si vuole porre uno sguardo allo scenario contemporaneo di consumo alimentare e relazione sociale, una panoramica su alcune interessanti sperimentazioni prodotte in ambito artistico e progettuale che trattano la materia alimentare.

Si giungerà, in seguito, assieme agli studenti, ad una serie di considerazioni e riflessioni, in particolare riguardo ai numerosi parametri di caratterizzazione del set di relazione (ambientali, sociali e culturali).

Una serie di suggestioni provenienti da numerosi ambiti della cultura (antropologia, sociologia, design, architettura) saranno proposte con il desiderio di arricchire lo spettro di pensiero che porterà alla produzione finale di un'opera d'arte da realizzarsi da parte degli studenti.

Il risultato di tale workshop vorrebbe essere una personale (individuale o collettiva) riflessione e visione sul tema, dando in un qualche modo forma all'immateriale e meravigliosa dimensione relazionale in cui il cibo vi è al centro.

L'opera può essere eseguita da soli o in gruppo, con tecniche pittoriche, scultoree o multimediali, oppure attraverso una performance (a discrezione degli studenti). Inoltre, alla luce dei tempi piuttosto stretti a disposizione per la produzione finale, se gli studenti esprimessero il desiderio di sviluppare l'opera nel tempo, oltre ai 3 giorni l'opera può essere presentata a fine workshop anche in uno stato "embrionale", dando allo studente il tempo opportuno e necessario per darne completezza.

## PROGRAMMA

3 giorni

Giorno 1

Mattino:

introduzione al tema, coordinate teoriche, panorama artistico e progettuale attraverso una breve disamina di casi studio.  
Presentazione del brief e primi confronti ed idee.

Pomeriggio:

Nuovi input. Micro performances che simulino situazioni in cui affiori e si manifesti lo “spazio personale” di Hall e in cui si percepisca l’influenza del cibo, l’azione di sua consumazione singola o collettiva.  
Simulazione in uno spazio interno.

Giorno 2

Mattino:

Simulazione in esterno, nello spazio pubblico, sui mezzi pubblici, in edifici istituzionali quali musei, e/o in spazi privati.

Pomeriggio:

Lavoro in gruppi o singolo. Prime restituzioni.

Giorno 3

Mattino:

Sviluppo dell’opera relazionale.

Pomeriggio:

consegna, considerazioni finali e conclusione del workshop.